Regione Umbria - Assemblea legislativa

Revisione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti (Prgir)

17 Novembre 2026
In sintesi

Sulla proposta di pianificazione della Giunta regionale continuano le audizioni in Seconda commissione. A Palazzo Cesaroni i rappresentanti di Auri e dei gestori degli impianti

(Acs) Perugia, 17 novembre 2026 – Il documento di 'Revisione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti (Prgir)' (https://tinyurl.com/yphmbn8z) è stato nuovamente, oggi, all'ordine del giorno della Seconda commissione, presieduta da Letizia Michelini. E dopo le audizioni della scorsa settimana di rappresentanti di associazioni datoriali, sindacali e ambientaliste è stata la volta dei rappresentanti di Auri e dei gestori degli impianti.

Numerose le domande poste all'assessore Thomas De Luca, presente alla riunione. Sottolineata, nei vari interventi, la necessità di regole chiare e certe, oltre ad una precisa road map per l'espletamento della gara.

Interventi:

Andrea Sisti (Presidente Auri): "Stiamo lavorando al piano d'ambito sul nuovo dimensionamento regionale. Rispetto ai flussi dei rifiuti in discarica abbiamo predisposto, due anni fa, un piano triennale. Rispetto alla gara sarà l'operazione più grande che l'Umbria si appresterà a fare, sia essa in più lotti che in uno unico. Sono necessarie quindi certezze per un piano che funzioni. Per questo la nostra prudenza è massima e dobbiamo fare in modo che non si verifichi alcuna incertezza normativa rispetto alla gara".

Giuseppe Rossi (Direttore Auri): "Il Piano in discussione non rappresenta una modifica sostanziale rispetto al precedente del 2023, modifica sostanzialmente il capitolo concernente la chiusura del ciclo. Per quanto concerne i servizi c'è la variazione rispetto alla raccolta differenziata per la quale si alzano le percentuali e si accorciano i tempi per il raggiungimento degli obiettivi. Questo, per chi deve organizzare l'affidamento, determina una modifica di prospettiva. Sui servizi di superficie, al netto della modifica della differenziata, non si rilevano grosse differenze rispetto al vecchio piano con un porta a porta spinto con la possibilità di inserire le isole ecologiche informatizzate. Gli uffici regionali ritengono che l'obbligo del passaggio al multi materiale sia immediato per tutti e su questo abbiamo già attivato un percorso di allineamento. Sui tempi, la perentorietà e la necessità di raggiungere determinati obiettivi spesso non si sposa con gli aspetti contrattuali che siamo chiamati a gestire. Per la parte dell'impiantistica stiamo lavorando sul piano d'ambito, è chiaro che dobbiamo avere quanto prima la conformazione impiantistica per chiudere la questione".

Ennio Spazzoni (Sogeco) ha sottolineato il tema della pianificazione degli impianti rimarcando che "l'indicazione impiantistica rappresenta una priorità"; ha chiesto quindi una tempistica appropriata per consentire ai gestori di avere la possibilità di reperire le risorse e per far sì che il sistema non vada in crisi.

Luca Giannini (So.Ge.Pu) ha parlato dell'assetto impiantistico e in particolare dell'impiantistica destinata al trattamento del rifiuto urbano residuo per la produzione di Css, ma "mentre per frazioni di raccolta differenziata è valido il principio di libera circolazione – ha detto -, per quanto riguarda la Rur sarebbe importante valutare, se avendo un unico impianto di Css, in caso di fermo, questo possa generare disagio al sistema".

Michele Biagiotti (Gest – Gesenu – Tsa) ha ringraziato la Commissione "per aver recepito alcune loro precedenti osservazioni emerse in una precedente audizione, in particolare con riferimento ai centri di raccolta. È importante capire bene le tempistiche e le attività vista la diversità dei territori".

Alberto Bernhardt (Rti Asm-Csn) ha detto che "gli obiettivi per il 2028 sono sfidanti, ma introducono un elemento dirimente, capire cosa fare se non si raggiungessero questi obiettivi nella tempistica indicata. Nel piano bisognerebbe riservare maggiore attenzione alla frazione Rae. Per i modelli di raccolta il piano prevede possibili modelli alternativi, senza però definire una declinazione ben precisa. Importante è mettere a punto la road map prevista rispetto alle fasi per la gara".

Claudia Molinari (Orvieto ambiente) ha posto domande circa la modalità per l'individuazione dell'impianto Css e le caratteristiche del materiale che, nel caso non fosse compatibile con i cementifici, quale destinazione avrebbe.

Bruno Gallo (Eurorecuperi) ha evidenziato la difficoltà di conferire rifiuti speciali nelle discariche umbre e per questo ha chiesto maggiore chiarezza in proposito all'interno del Piano.

Corrado Speranza (Tardioli Srl) ha chiesto i criteri di collocazione degli impianti e quindi la distanza dalle funzioni sensibili che nell'attuale piano sarebbe più che raddoppiata rispetto al precedente.

All'audizione hanno anche preso parte, senza intervenire, Danilo Vivarelli (Vus), Andrea Diotallevi (Bys ambiente) ed Enrico Volpi (Punto recuperi).

Presente ai lavori l'assessore Thomas De Luca che ha risposto alle varie domande degli auditi. Sono intervenuti, facendo considerazioni e domande i consiglieri membri della commissione, Laura Pernazza (FI) e Fabrizio Ricci (Avs).

AS

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/revisione-del-piano-regionale-di-gestione-integrata-dei-rifiuti-2*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/revisione-del-piano-regionale-di-gestione-integrata-dei-rifiuti-2
- https://tinyurl.com/yphmbn8z